

Comunicato stampa

La Groenlandia nel 1912

06.02. – 19.04.2020

Nel 1912, Alfred de Quervain attraversò la Groenlandia. La sua avventura tra i ghiacci fece esplodere un vero e proprio «boom polare» in Svizzera. Tanto che le misurazioni effettuate dallo scienziato sono ancora oggi utilizzate nella ricerca sui ghiacciai.

Da anni ormai la scienza si occupa dello scioglimento dei giganti di ghiaccio, il cui ritiro sta avanzando in modo inesorabile. Già un secolo fa, sono stati al centro della ricerca sui cambiamenti climatici, anche se in circostanze diverse. Nel XIX secolo la gente temeva infatti la minaccia di una nuova era glaciale.

Così la «spedizione svizzera in Groenlandia» di Alfred de Quervain del 1912 fece subito notizia. Non solo la neonata comunità di ricerca sul clima era interessata ai dati raccolti dal geofisico bernese, ma anche la società del tempo smaniava per le storie avventurose che giungevano dal Nord. Poiché lo Stato non desiderava contribuire ai costi della spedizione, l'avventuriero stipulò un contratto con la *Neue Zürcher Zeitung*. In questo modo, accollandosi un terzo delle spese, la testata giornalistica si assicurò i diritti di esclusiva sull'intera spedizione. Gli articoli pubblicati accrebbero ulteriormente la fama di de Quervain e delle sue avventure, e così in Svizzera esplose un vero e proprio «boom polare».

Alfred de Quervain si era già avventurato tra i ghiacci perenni della Groenlandia nel 1909. Tre anni più tardi vi fece ritorno con l'intento di attraversare l'isola. Solo un uomo c'era riuscito prima di lui: Fridtjof Nansen. E, come si addice a un vero avventuriero, il percorso dell'esploratore svizzero doveva essere più lungo e più faticoso di quello del norvegese che aveva attraversato la Groenlandia in un punto più a sud nel 1888. E lo è stato davvero! Grazie all'ausilio di sci e slitte trainate da cani, Alfred de Quervain e i suoi compagni d'avventura percorsero circa 650 chilometri in sei

settimane. La spedizione si rivelò non solo faticosa ma in alcuni tratti anche pericolosa. Verso la fine della traversata, ad esempio, per pochissimo non mancarono il deposito con le scorte di cibo.

I dati meteorologici e glaciologici che Alfred de Quervain e la sua squadra hanno raccolto nel 1912 si sono rivelati estremamente preziosi per la scienza. Infatti, ancora oggi vengono utilizzati per la ricerca, ad esempio, nell'indagine della calotta glaciale della Groenlandia, considerata il secondo serbatoio di acqua dolce più grande del pianeta e che, a causa del riscaldamento globale, negli ultimi due decenni si sta sciogliendo sempre più velocemente. Uno dei problemi maggiori è costituito dall'acqua di fusione che, invece di essere riassorbita e ridiventare ghiaccio, defluisce nell'oceano. Ne risulta pertanto una riduzione delle riserve di acqua dolce e un aumento progressivo del livello del mare.

Con l'ausilio di reperti originali e fotografie storiche, la mostra ripercorre la spedizione di Alfred de Quervain tra i ghiacci perenni ricollegandosi alla ricerca attuale che viene condotta sul clima e sui ghiacciai.

Per ulteriori informazioni vogliate contattare:

Alexander Rechsteiner | Comunicazione | Museo nazionale svizzero.

T. +41 44 218 65 64 | E-mail: alexander.rechsteiner@nationalmuseum.ch